

## Intervista a Francesco Jodice

# «Il museo è trasparente e il paesaggio è una grande storia da raccontare»

**Il fotografo al Mambo** A Bologna «Citytellers»: tre documentari dedicati a San Paolo, al lago Aral e a Dubai. L'artista, «antropologo urbano», ha sempre scelto di descrivere spazi ai margini, dalle metropoli alle favelas

**PIERO SANTI**

cultura@radiocittadelcapo.it

**A**l **MAMbo** (Museo d'Arte Moderna di Bologna) è in corso (fino al 26 settembre) un'importante mostra personale dedicata al fotografo Francesco Jodice. Viene proiettato per la prima volta al completo *Citytellers* (a ciclo continuo e a ingresso gratuito), un emozionante, sconvolgente, bellissimo trittico. Ogni documentario ha un titolo autonomo, che gli deriva dal luogo dove sono state effettuate le riprese.

Ad inaugurare la serie è stato *Sao Paulo (Brasile)* e quindi, visto l'interesse suscitato dall'opera, sono arrivati *Aral (Kazakistan-Uzbekistan)* e *Dubai (Emirati Arabi)*, entrambi ultimati all'inizio di quest'anno e presentati in anteprima assoluta. Il progetto nasce nel 2006 a seguito di un invito che gli viene fatto dalla Biennale d'Arte di Sao Paolo. Molto stimolato dalla proposta Jodice decide di allontanarsi temporaneamente da quella che è la sua natura originale di fotografo, approdando alla realizzazione di un'opera di ampio respiro, complessa e ambiziosa, capace di narrare in profondità alcune recenti e inaspettate fenomenologie di antropologia urbana. Un'indagine realizzata con la precisione dell'entomologo e la spregiudicatezza del detective, portata a termine rimanendo sem-

pre mimetizzato dietro all'inquadratura, lasciando ai cittadini che abitano quei luoghi il compito di raccontarli in prima persona, *citytellers* appunto. Equilibrio fra paesaggio urbano e paesaggio umano, sovraesposizione dell'immagine e inquadrature bi-dimensionali, neutralità dello sguardo di chi riprende e atteggiamento ieratico di chi è ripreso, si mantengono come sua inconfondibile cifra stilistica. Pur restando un'opera d'arte, i tre film sono il frutto di una metodologia di lavoro molto originale che ha portato l'autore a muoversi con straordinaria consapevolezza e altissimo senso etico fra il reportage di denuncia sociale e l'indagine antropologica, l'inchiesta geopolitica e il documentario di architettura.

Con Francesco Jodice (classe 1967, architetto e fotografo, è figlio di Mimmo, nel 2000 ha dato vita ad un network internazionale, Multiplicity e ha realizzato numerosi progetti sulla fotografia del paesaggio, ultimo dei quali «What We Want») abbiamo parlato di *Citytellers* a partire proprio da qui.

**Perché ha scelto il linguaggio ibrido del film-making e non quello puro della video arte?**

«Come artista cerco sempre di ascoltare le lingue che le persone tentano di parlare nel quotidiano. Questo è il motivo del mio passaggio dalla fotografia alla cultura filmica. Credo che l'opera d'arte debba uscire dal museo e andare a cercare altrove nuovi

interlocutori. L'unico dei tre film che non è in anteprima al **MAMbo**, Sao Paulo, ha viaggiato parallelamente nei musei di arte contemporanea, nei festival di cinema, nei siti internet, in televisione. Per questo considero il film-making d'arte come una sorta di protesi dello spazio museale. I musei devono cercare di essere sempre meno degli oggetti architettonicamente consolidati e trasformarsi in spazi diafani, trasparenti, continuamente disponibili e commisionabili perché l'arte, oggi, è semplicemente la forma del pensiero contemporaneo».

**Quali sono i contenuti delle tre opere?**

«La prima racconta della comunità di Sao Paulo che, mancando al governo la capacità di attuare concrete politiche sociali nel territorio inventa dal basso, auto-organizzandosi, in maniera molto creativa e originale, delle strutture lavorative, religiose, artistiche. *Aral* è un film sull'ostinazione, perché dopo la sparizione dell'enorme lago salato si pensava che le 800.000 persone che abitavano lungo le coste e che vivevano delle sole due forme di sostentamento possibili, la pesca e il turismo balneare, se ne sarebbero andate. Invece sono rimaste, dimostrando un attaccamento al territorio che è prossimo ad una forma di resistenza autistica. È la messa in scena di un radicamento sentimentale fortissimo che ho chiamato archeologia dell'umanità. *Dubai* affronta la piaga del

neo-schiavismo, che riguarda quel milione e ottocentomila lavoratori indiani, nepalesi e pakistani che sono stati utilizzati per la costruzione di quell'immensa cattedrale nel deserto che è Dubai. La cosa più drammaticamente sconcertante è la forma di compartecipazione silenziosa da parte di parecchie comunità internazionali, quella anglosassone su tutte, verso l'utilizzo di questi lavoratori ridotti in condizioni ai limiti della sopravvivenza e della dignità umana». ♦

**Dalla foto al doc**

«Cerco sempre di ascoltare le lingue delle persone nel quotidiano»

**L'arte va fuori**

«Gli spazi museali devono aprirsi, diventare commistionabili»

**Guardare il mondo**

**Storia di un campo rom che non c'è più**

■ Dal 15 al 21 giugno al Museo delle arti e tradizioni popolari di Roma, Stalker propone «Campus Rom, c'era una volta Savorengo Ker», una mostra dedicata al campo rom del Casilino 900 a cura di Michele Carpani, Max Intrisano, Maria Teresa Bovino. ([www.indexurbis.it](http://www.indexurbis.it))



**Immagini dell'esclusione sociale in Italia**

■ L'Accademia Britannica di Roma ospita dal 25 giugno al 9 luglio «Margini dell'Italia: l'esclusione sociale fotografata e filmata 1860-2010» curata dallo studioso britannico della storia e cultura italiana David Forgacs. Tra i fotografi, Maria Andreozzi (nella foto l'ex manicomio di Caserta).



**Le lezioni di fotografia di un artista dello sguardo**

■ «Luigi Ghirri. Lezioni di fotografia» (pp. 272, euro 22, Quodlibet) raccoglie le lezioni che il grande fotografo (1943-1992) tenne all'Università del Progetto di Reggio Emilia. Corredano il testo 155 fotografie del maestro che ha cambiato il nostro modo di vedere il mondo.



Metropoli Un fotogramma da «Citytellers» di Francesco Jodice

www.ecostampa.it